



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2019

2019

29



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante 3, 16121 Genova

Telefono

010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 25 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
L'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	12
I finanziamenti e la qualità del credito	12
La raccolta	13
Appendice statistica	15

I redattori di questo documento sono: Alessandro Fabbrini (coordinatore), Luigi Gazzano, Gioia Maria Mariani e Davide Revelli.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Valeria Brusone, Dalia Maria Pizzillo e Anna Maria Russo.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2019 l'economia ligure ha ristagnato; l'espansione dell'attività nell'industria e nel terziario privato si è arrestata, mentre il comparto edilizio ha mostrato segnali di stabilizzazione.

La produzione delle aziende industriali è rimasta sostanzialmente invariata. Nel terziario la movimentazione merci presso i porti liguri e i flussi turistici hanno subito una lieve contrazione; vi si sono contrapposti l'aumento delle transazioni di immobili residenziali e la tenuta del comparto commerciale.

Le aspettative sui livelli di attività, raccolte in occasione del sondaggio autunnale della Banca d'Italia presso le aziende industriali e dei servizi, sono improntate alla prudenza. La spesa per investimenti fissi nell'intero 2019 è attesa segnare un leggero incremento rispetto all'anno precedente; malgrado favorevoli condizioni di accesso al credito, su una più robusta progressione dell'accumulazione di capitale pesa l'elevata incertezza del contesto macroeconomico.

Il numero di occupati ha registrato nel primo semestre una leggera flessione, a causa del calo degli addetti alle dipendenze, a fronte di un parziale recupero di quelli autonomi; per i primi è però proseguita la tendenza alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro. In Liguria persistono situazioni di crisi o di ristrutturazione di aziende industriali cui sono diretti i principali interventi di integrazione salariale, che nei primi nove mesi dell'anno hanno riportato un aumento significativo.

Al netto dei casi di crisi, la situazione economica e finanziaria delle imprese liguri si è mantenuta positiva. La domanda di finanziamenti rivolta al sistema bancario è stata debole, dato anche il ricorso da parte di alcune grandi aziende a canali alternativi quali il mercato obbligazionario e le operazioni infragruppo. In questo contesto i prestiti bancari al settore produttivo si sono ridotti in tutti i principali comparti, nonostante condizioni di offerta rimaste stabili e distese.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata; le costruzioni, tuttavia, continuano a caratterizzarsi per una rischiosità più elevata rispetto agli altri comparti.

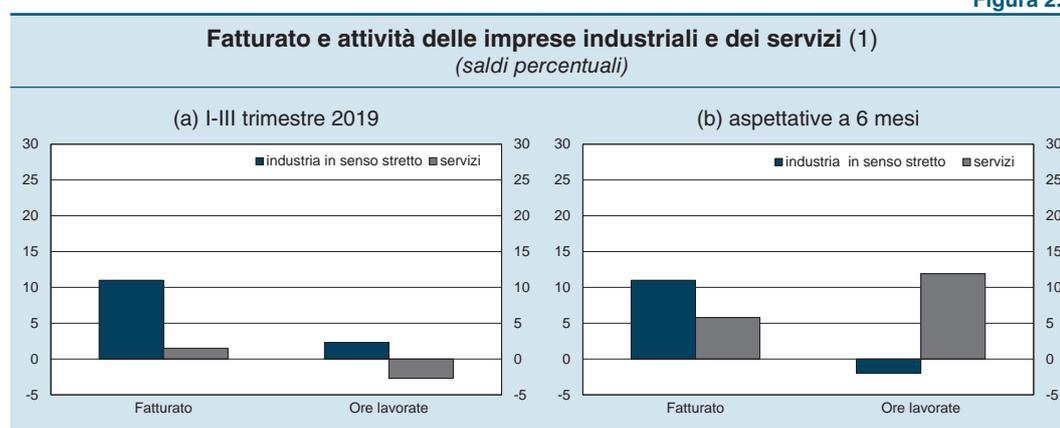
I finanziamenti alle famiglie hanno proseguito ad aumentare, in misura maggiore nella componente del credito al consumo. I tassi sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni non si sono discostati dai livelli, storicamente bassi, della fine del 2018.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di 130 aziende con almeno 20 addetti, dopo la moderata espansione dell'anno precedente, nei primi nove mesi del 2019 l'attività industriale in Liguria ha rallentato, con volumi produttivi rimasti sostanzialmente invariati. Il saldo tra le imprese che hanno riportato un'espansione delle vendite a valori correnti e quelle che hanno evidenziato un calo è stato moderatamente positivo (fig. 2.1.a); gli imprenditori contattati hanno segnalato una dinamica migliore per la componente estera del fatturato, in linea con i risultati delle esportazioni regionali (al netto delle componenti più volatili). Le aspettative a breve termine sui livelli produttivi sono improntate alla stabilità (fig. 2.1.b).

Figura 2.1



Fonte: *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche.

(1) Saldi tra la quota di risposte "in forte aumento" e "in modesto aumento" (scalate, rispettivamente, a 1 e a 0,5) e la quota delle risposte "in forte calo" e "in modesto calo" (scalate, rispettivamente, a 1 e a 0,5), ponderate per il numero di addetti nell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA) per i dati relativi all'industria in senso stretto; saldi tra la quota di risposte "in forte aumento" e "in modesto aumento" (scalate, rispettivamente, a 1 e a 0,5) e la quota delle risposte "in forte calo" e "in modesto calo" (scalate, rispettivamente, a 1 e a 0,5), espresse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA) per i dati relativi ai servizi.

Dopo la robusta ripresa del 2018, l'accumulazione di capitale fisico nell'anno in corso dovrebbe crescere ulteriormente, anche se in misura marginale. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, la spesa per investimenti fissi delle imprese industriali liguri è prevista essere a consuntivo di poco superiore ai programmi di inizio anno, che ne prefiguravano l'invarianza. Per il 2020 le aziende intervistate hanno nel complesso segnalato prospettive di spesa per investimenti leggermente superiori rispetto a quelle dell'esercizio 2019.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel corso dell'anno l'attività edilizia in Liguria, pur rimanendo debole, ha mostrato segnali di stabilizzazione. Secondo il campione di imprese delle costruzioni con almeno 10 addetti che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia, nel 2019 il valore della produzione dovrebbe risultare leggermente superiore a quello dell'anno precedente. Il numero di imprese edili attive ha invece continuato a diminuire (tav. a1.1).

Nel primo semestre dell'anno, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), è proseguito l'aumento delle compravendite di abitazioni, a fronte della stabilità delle transazioni sugli immobili non residenziali (fig. 2.2). I prezzi di vendita si sono ulteriormente ridotti in entrambi i comparti.

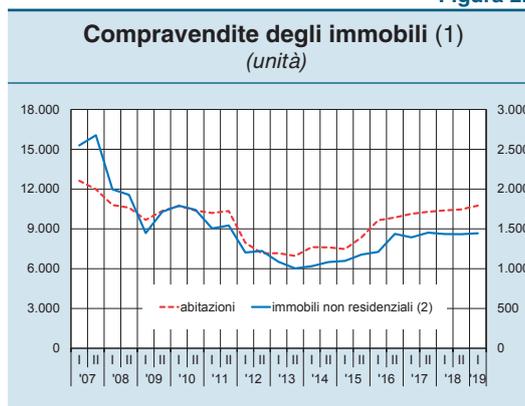
Secondo i dati del Centro Ricerche economiche e sociali del Mercato dell'Edilizia, nello stesso periodo sono diminuiti i bandi per opere pubbliche in regione, sia in importo che in numero; a livello provinciale fa eccezione il capoluogo, dove sono state bandite due gare di importo elevato per la gestione e l'ammodernamento degli ospedali genovesi e per l'avvio di lavori relativi al nodo autostradale della "Gronda di Genova".

I servizi privati non finanziari. – Nel corso del 2019, secondo il sondaggio della Banca d'Italia condotto su un campione di oltre 60 imprese con almeno 20 addetti, i livelli di attività e delle vendite delle aziende del terziario privato non finanziario hanno ristagnato: la quota di operatori che hanno segnalato un'espansione del fatturato o delle ore lavorate nei primi tre trimestri dell'anno è risultata pari ai casi di diminuzione (fig. 2.1.a). Le aspettative per il successivo semestre espresse dalle imprese contattate segnalano un modesto incremento sia per le vendite, sia per le ore lavorate (fig. 2.1.b). La spesa per investimenti fissi per l'intero 2019 è attesa in linea con i programmi definiti a inizio anno, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Nei primi otto mesi dell'anno è proseguita la diminuzione delle presenze turistiche presso le strutture ricettive regionali avviatasi nel 2018, dopo la crescita del quadriennio precedente (tav. a2.1). I dati provvisori della Regione Liguria riportano un calo diffuso in tutte le province, con l'eccezione di Imperia; sono diminuite in particolare le presenze di turisti stranieri. La flessione ha riguardato sia le strutture alberghiere, sia, in misura minore, quelle extra alberghiere; è rimasta invariata la durata media del soggiorno. Secondo l'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel primo semestre del 2019 i pernottamenti dei turisti stranieri in Liguria sono rimasti stabili per il complesso delle modalità d'alloggio, mentre la spesa è aumentata di circa il 2 per cento.

Nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2018, il traffico mercantile complessivo presso i porti regionali ha subito un lieve calo, esteso anche alla componente dei container (tav. a2.2 e fig. 2.3), in contrasto con la crescita registrata negli scali del Mediterraneo occidentale e del Nord Europa. Nello stesso periodo è diminuita anche la movimentazione presso l'aeroporto di Genova (-13,0 per cento), mentre è aumentato il traffico dei veicoli pesanti sulle autostrade liguri (1,5 per cento).

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati OMI.

(1) Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite a partire dal 2011; nel grafico i dati dal 2007 al 2010 sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. –

(2) Scala di destra.

Il numero dei passeggeri marittimi è cresciuto, trainato dai crocieristi nel capoluogo regionale; anche il traffico dei passeggeri presso l'aeroporto ha continuato a espandersi, con un tasso in linea con la media nazionale (circa 5 per cento).

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2019 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono scese dell'8,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018; il calo in regione è stato più accentuato rispetto a quello del Nord Ovest (-1,1 per cento) e in contrasto con la crescita registrata a livello nazionale (circa 3 per cento). La flessione è stata determinata dai prodotti petroliferi raffinati e dalla cantieristica, caratterizzati rispettivamente da oscillazioni – anche significative – di prezzo e da prolungati cicli produttivi; al netto di tali componenti più volatili le vendite estere sarebbero risultate in aumento (fig. 2.4). Le esportazioni del comparto agroalimentare sono rimaste stabili, mentre i prodotti chimici e farmaceutici, così come i macchinari e gli apparecchi, hanno dato un contributo positivo all'export regionale (tav. a2.3).

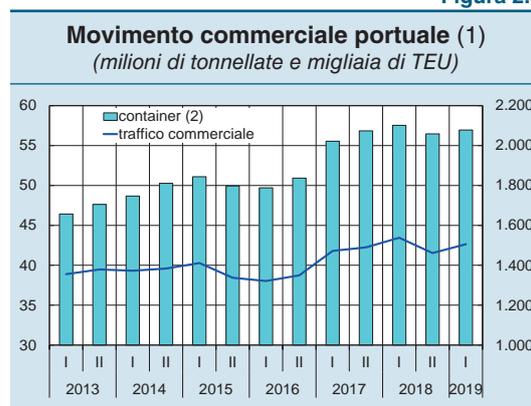
Per il complesso dei settori, la contrazione ha riguardato le vendite dirette ai paesi dell'Unione europea (UE) e dell'America settentrionale e centromeridionale, a fronte di un incremento di quelle verso i paesi europei extra UE e l'Asia (tav. a2.4).

La demografia. – Nei primi sei mesi del 2019 il numero delle imprese attive in regione è rimasto sostanzialmente stabile: la crescita nei servizi di alloggio e ristorazione e in quelli alle imprese ha compensato il calo nell'industria in senso stretto, nelle costruzioni e nel comparto commerciale (tav. a1.1).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

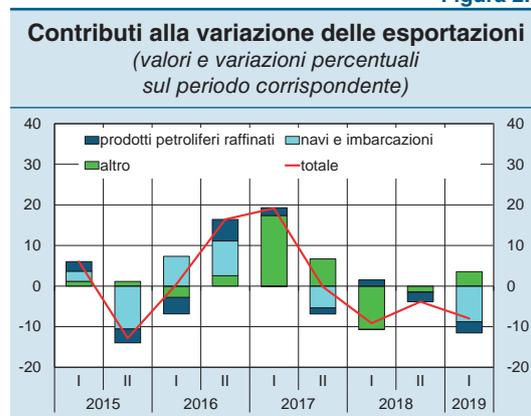
Nel corso del 2019 la redditività delle imprese liguri ha continuato a beneficiare delle favorevoli condizioni di indebitamento e in particolare di tassi di interesse storicamente contenuti. Malgrado il rallentamento congiunturale, secondo il sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti, la quota di aziende che prevede di chiudere l'anno in utile è rimasta su livelli elevati (80 per cento; fig. 2.5.a).

Figura 2.3



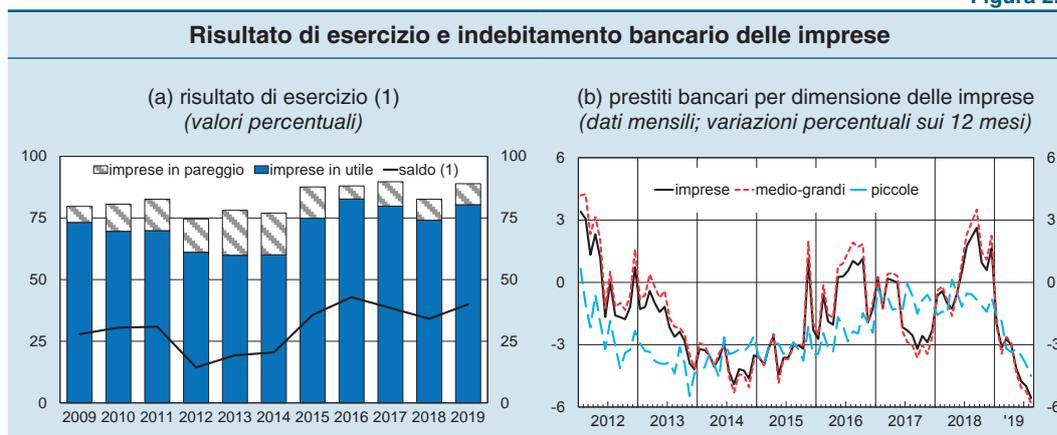
Fonte: Assoport, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia. (1) Dati semestrali. Il traffico commerciale, che comprende rinfuse liquide, solide e merci varie, è espresso in milioni di tonnellate; quello containerizzato in migliaia di TEU. – (2) Scala di destra.

Figura 2.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dati provvisori per il 2019.

Figura 2.5



Fonte: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, 1 luglio 2019 (fino al 2018) e *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche (per il 2019) per il pannello a; segnalazioni di vigilanza per il pannello b.
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5), espansa al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA).

La dinamica contenuta della spesa per investimenti fissi, unita alle positive condizioni reddituali, ha contribuito a limitare il fabbisogno finanziario e la domanda di nuovo credito presso il sistema bancario. Nonostante condizioni di offerta distese segnalate da banche e imprese, il minor fabbisogno di finanziamenti si è riflesso sul credito al settore produttivo, che si è ridotto del 4,8 per cento nei 12 mesi terminanti a giugno del 2019 (fig. 2.5.b e tav. a2.5). Il calo ha interessato in misura più marcata le imprese con almeno 20 addetti, sulle cui scelte di indebitamento ha influito anche la possibilità di ricorrere a fonti di finanziamento alternative al canale bancario. Nei mesi estivi la contrazione dei prestiti si è accentuata.

I finanziamenti sono diminuiti in tutti i principali comparti: nella manifattura le maggiori riduzioni si sono registrate nella chimica e farmaceutica e nei macchinari; nel terziario le flessioni più evidenti si sono osservate nelle attività professionali e nel commercio. Il calo del credito alle costruzioni ha continuato a riflettere le difficoltà del comparto.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

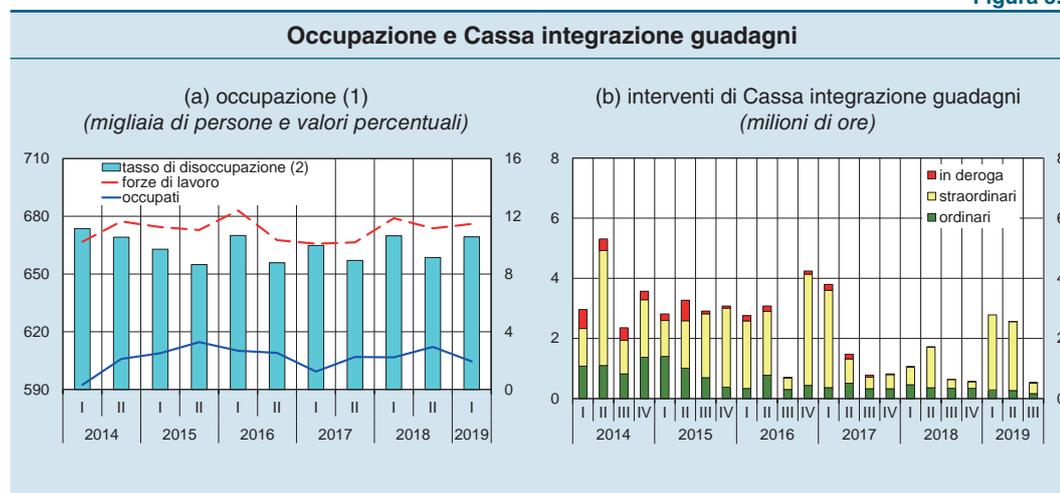
Il mercato del lavoro

Secondo i dati dell'Istat, nella media del primo semestre del 2019 il numero di occupati in Liguria ha ripreso a calare (-0,4 per cento; tav. a3.1 e fig. 3.1.a), dopo il parziale recupero dell'anno precedente e a fronte del moderato aumento osservato sia nel Nord Ovest, sia in Italia (0,8 e 0,5 per cento, rispettivamente). Alla contrazione hanno contribuito in uguale misura la componente maschile e quella femminile.

I lavoratori indipendenti sono aumentati, dopo un triennio di flessione; vi si è contrapposta la diminuzione del lavoro dipendente. In base ai dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS, è però proseguita la tendenza alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro, grazie a un maggior numero di nuovi contratti a tempo indeterminato e a un deciso incremento delle trasformazioni di posizioni a termine in contratti permanenti.

È tornato ad aumentare il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG): rispetto ai primi nove mesi del 2018, il numero di ore autorizzate ha registrato un incremento superiore al 70 per cento, soprattutto a causa della componente straordinaria nei comparti meccanico e metallurgico per il rinnovo degli interventi in favore di imprese in crisi o in ristrutturazione (fig. 3.1.b). Si è invece ridotta la componente ordinaria, dato il minor numero di ore autorizzate alle imprese edili (tav. a3.2).

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello a; INPS per il pannello b.
(1) Medie di valori trimestrali. – (2) Scala di destra.

Nella media del primo semestre, secondo la rilevazione Istat, le forze di lavoro hanno riportato una modesta flessione (-0,4 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2018. Il numero di persone in cerca di lavoro è lievemente calato (-1,1 per cento); il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,6 per cento, invariato rispetto allo stesso periodo del 2018.

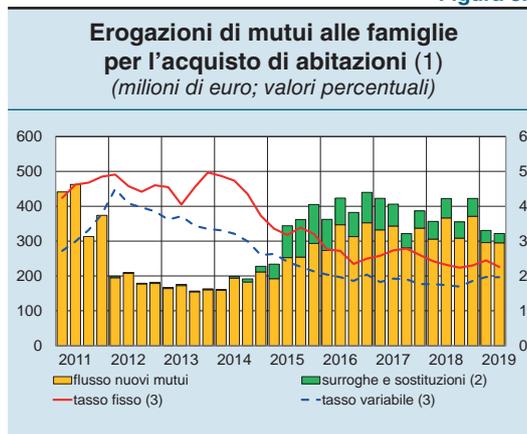
L'indebitamento delle famiglie

Nei 12 mesi terminanti a giugno del 2019 i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentati del 2,7 per cento (tav. a3.3), una dinamica di poco inferiore a quella registrata alla fine del 2018.

I mutui per l'acquisto di abitazioni sono saliti dell'1,8 per cento, in lieve rallentamento rispetto a dicembre. Nel primo semestre del 2019 le nuove erogazioni sono diminuite di circa il 10 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, restando tuttavia superiori ai rimborsi. Le operazioni di surroga o sostituzione, finalizzate a ottenere condizioni più vantaggiose rispetto a quelle inizialmente pattuite, hanno continuato a rappresentare una quota abbastanza rilevante (oltre il 9 per cento), seppure in calo, delle erogazioni complessive (fig. 3.2). Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è stato pari al 2,2 per cento, come alla fine del 2018. In un contesto in cui il costo dei nuovi mutui si è attestato a un livello molto basso nel confronto storico e il differenziale tra tasso fisso e variabile si è ancora ridotto, le preferenze dei mutuatari hanno continuato a orientarsi verso i contratti a tasso fisso (che nel semestre hanno rappresentato circa i tre quarti delle nuove erogazioni totali).

Il credito al consumo, aumentato del 5,4 per cento, è rimasto la componente più dinamica dei prestiti complessivi alle famiglie, grazie al positivo andamento della domanda. I finanziamenti delle banche sono cresciuti a ritmi elevati, mentre quelli delle società finanziarie si sono leggermente ridotti.

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica sui tassi di interessi attivi*.

(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012; ciò comporta una discontinuità nelle serie relative ai nuovi mutui. – (3) Scala di destra.

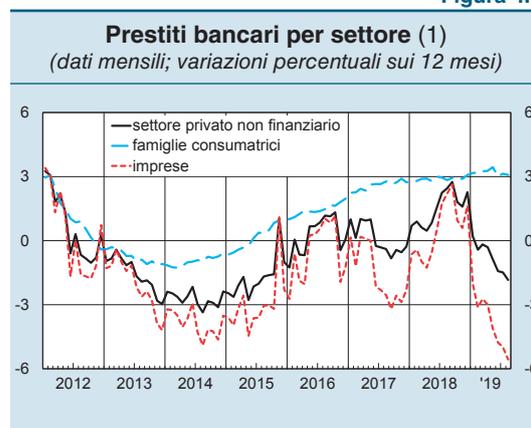
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Dopo la crescita registrata nel 2018, alla fine del primo semestre dell'anno in corso i prestiti al settore privato non finanziario ligure sono diminuiti dell'1,4 per cento rispetto a dodici mesi prima (fig. 4.1 e tav. a4.2), per effetto della riduzione del credito destinato al comparto produttivo (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*). Nei mesi estivi il calo dei finanziamenti è proseguito.

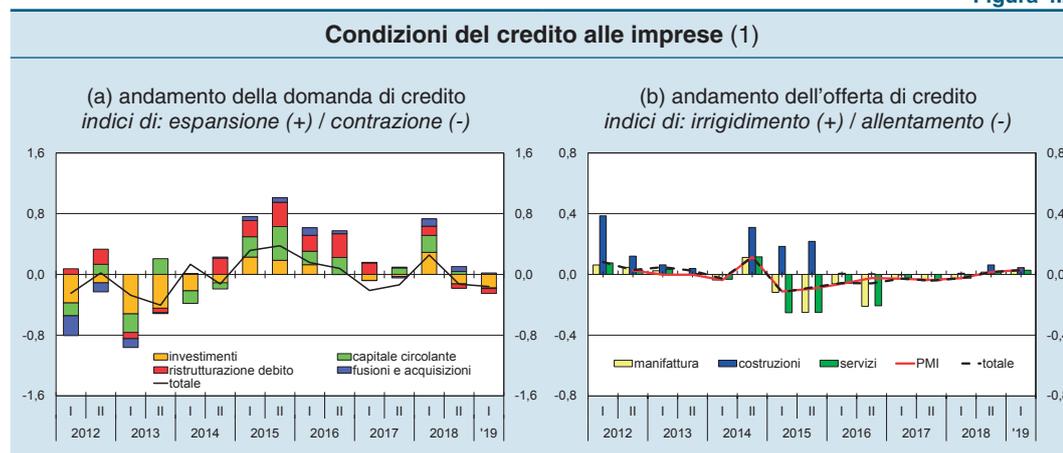
Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle banche operanti in Liguria che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nella prima metà del 2019 la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è diminuita (fig. 4.2.a). La debolezza della domanda ha riflesso la dinamica, molto modesta, della spesa per investimenti fissi e dei volumi operativi, oltre che il ricorso a canali di finanziamento alternativi al debito bancario da parte di alcune grandi imprese. Dal lato dell'offerta, le condizioni praticate dalle banche sono rimaste stabili (fig. 4.2.b).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

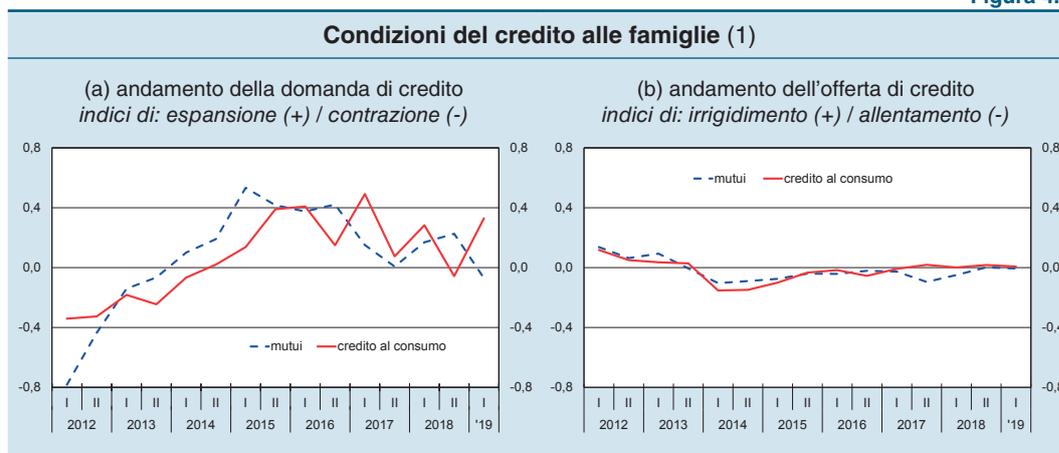
Figura 4.2



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

Per le famiglie, le richieste di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si sono stabilizzate, mentre sono tornate a crescere quelle per il credito al consumo (fig. 4.3.a). Sul fronte dell'offerta, i criteri di erogazione dei prestiti si sono mantenuti invariati (fig. 4.3.b).

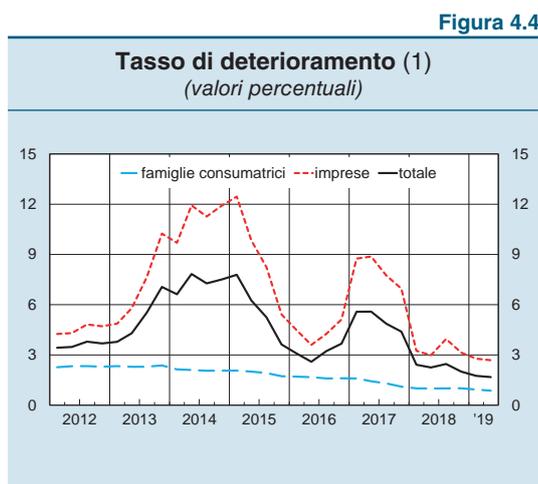
Figura 4.3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2019 è proseguito il miglioramento della qualità del credito di banche e società finanziarie: nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il flusso di nuove posizioni deteriorate sul totale dei crediti (tasso di deterioramento) è diminuito all'1,7 per cento (2,0 per cento a fine 2018; tav. a4.3 e fig. 4.4). L'indicatore è migliorato soprattutto per le imprese, dove le costruzioni continuano a caratterizzarsi per una rischiosità molto più elevata rispetto agli altri comparti. Il dato riferito alle famiglie consumatrici, in ulteriore leggero calo, si è attestato su livelli assai contenuti nel confronto storico.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Con riferimento alla clientela complessiva, l'incidenza dei prestiti deteriorati rispetto ai crediti totali è diminuita marginalmente rispetto alla fine del 2018, portandosi al 13,5 per cento; meno della metà delle posizioni che presentano anomalie è rappresentata da sofferenze (5,7 per cento dei prestiti; tav. a4.4).

La raccolta

Nel 2019 la crescita dei depositi bancari si è rafforzata (2,9 per cento a giugno; 1,3 per cento nel 2018; tav. a4.5). La componente riferita alle famiglie consumatrici ha accelerato, mentre quella relativa alle imprese si è sostanzialmente stabilizzata, dopo il calo dell'anno precedente. Per le famiglie sono aumentati a ritmi pressoché analoghi sia i depositi a risparmio, sia i conti correnti (fig. 4.5), che continuano a rappresentare

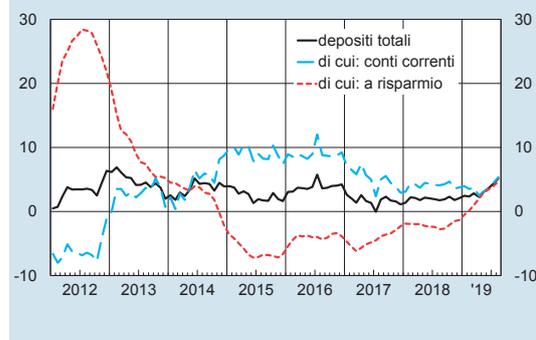
la parte prevalente (oltre i due terzi) del totale. Nei mesi estivi la crescita dei depositi di imprese e famiglie si è ulteriormente rafforzata.

In un contesto caratterizzato dall'ampia disponibilità di fondi liquidi, anche per effetto dell'orientamento accomodante della politica monetaria, secondo le informazioni della RBLS le banche hanno mantenuto su livelli molto contenuti le remunerazioni offerte alla clientela.

Dopo il calo registrato alla fine del 2018, i titoli a custodia presso il sistema bancario di famiglie e imprese liguri, valutati al valore di mercato, sono rimasti sostanzialmente invariati (-0,3 per cento a giugno 2019). Le quote di fondi comuni, che costituiscono oltre la metà del totale, si sono stabilizzate, mentre i titoli di Stato sono aumentati.

Figura 4.5

Depositi bancari delle famiglie consumatrici per forma tecnica
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	16
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Movimento turistico	16
” a2.2	Attività portuale	17
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	18
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	19
” a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	20

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	21
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	22
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	23

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	24
” a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	25
” a4.3	Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento	25
” a4.4	Qualità del credito bancario: incidenze	26
” a4.5	Risparmio finanziario	26

Tavola a1.1

Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)									
SETTORI	Liguria			Nord Ovest			Italia		
	Attive a giugno 2019	Variazioni		Attive a giugno 2019	Variazioni		Attive a giugno 2019	Variazioni	
		dic. 2018	giu. 2019		dic. 2018	giu. 2019		dic. 2018	giu. 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.890	-0,9	-1,3	107.877	-1,5	-1,6	735.266	-0,5	-1,0
Industria in senso stretto	10.375	-1,1	-0,6	147.427	-1,2	-1,5	506.941	-0,9	-1,2
Costruzioni	26.555	-0,5	-0,4	219.571	-1,1	-1,3	736.883	-0,7	-0,6
Commercio	36.870	-1,0	-1,5	323.379	-1,1	-1,7	1.375.460	-0,9	-1,3
<i>di cui: al dettaglio</i>	22.799	-1,7	-2,0	161.681	-1,8	-2,4	773.797	-1,5	-1,9
Trasporti e magazzinaggio	4.806	-1,1	-1,1	40.863	-0,7	-1,2	148.631	-0,5	-0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	14.737	1,5	1,3	98.328	0,6	0,4	393.903	1,2	1,1
Finanza e servizi alle imprese	23.153	1,2	1,6	306.752	1,5	1,7	872.673	2,0	1,8
<i>di cui: attività immobiliari</i>	7.482	1,2	0,7	105.024	0,5	0,5	253.472	1,3	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	9.996	1,4	1,1	100.681	1,4	1,5	370.806	1,6	1,5
Imprese non classificate	22	::	::	637	::	::	2.384	::	::
Totale	136.404	-0,1	-0,2	1.345.515	-0,2	-0,4	5.142.947	..	-0,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Movimento turistico (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2017	4,9	5,6	5,2	2,4	4,4	3,2
2018	-1,8	1,2	-0,4	-3,3	-0,6	-2,2
2019 gen.-ago. (2)	1,9	-1,7	0,3	-0,3	-4,8	-2,1

Fonte: Istat (anni 2017 e 2018) e Regione Liguria (anno 2019).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri di tutte le province della regione. – (2) Dati provvisori.

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019
Merci (tonnellate) (1)	42.645	1,1	-2,0
Genova	26.853	0,1	-3,6
Savona	7.488	7,4	-4,0
La Spezia	8.288	-1,3	6,6
Imperia	16	207,0	-52,7
Container (TEU) (2)	2.078	0,5	-1,1
Genova	1.328	-0,5	-1,2
Savona	28	48,1	-21,2
La Spezia	722	0,8	..
Passeggeri (numero)	1.777	1,8	10,0
Genova	1.168	2,9	20,8
Savona	386	-1,6	-17,3
La Spezia	222	3,7	22,9

Fonte: Assoporti, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.

(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	179	-7,3	0,2	217	-3,1	1,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	0,9	9,6	2.024	22,0	20,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	200	-10,8	-1,4	353	-3,7	4,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	35	-15,9	2,7	73	13,9	14,8
Pelli, accessori e calzature	27	-3,5	98,9	27	30,3	0,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	42	-11,9	4,7	31	5,1	67,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	307	-2,9	-25,9	387	36,6	61,0
Sostanze e prodotti chimici	617	-6,4	8,6	498	8,3	14,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	227	178,7	112,1	26	-0,8	2,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	192	-14,4	-11,8	78	0,1	-9,3
Metalli di base e prodotti in metallo	412	-11,7	-15,8	637	4,6	11,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	71	-28,2	20,5	70	-4,3	-1,8
Apparecchi elettrici	154	1,0	-11,0	103	31,2	3,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	533	-20,0	12,7	285	13,5	6,3
Mezzi di trasporto	280	-2,8	-56,2	200	32,7	-32,5
<i>di cui:</i> navi e imbarcazioni	132	-0,2	-71,9	63	104,9	-47,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	96	-11,4	9,0	59	3,0	10,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	9	-33,3	-17,3	27	7,7	34,9
Prodotti delle altre attività	177	31,9	12,1	50	627,6	23,9
Totale	3.562	-6,7	-8,0	5.146	16,5	13,0

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Paesi UE (1)	1.609	1,6	-12,4	1.707	21,3	8,1
Area dell'euro	1.298	2,3	-13,9	1.391	28,6	8,8
<i>di cui:</i> Francia	370	15,5	-30,5	266	0,2	9,9
Germania	305	-6,6	-16,1	322	194,8	5,0
Spagna	210	-4,3	-16,5	426	-18,8	16,7
Altri paesi UE	311	-1,3	-5,4	317	-8,9	5,2
Paesi extra UE	1.953	-12,7	-4,0	3.439	13,6	15,6
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	90	-10,7	66,7	156	-50,5	169,9
Altri paesi europei	217	-3,6	49,8	92	24,7	8,5
America settentrionale	387	-13,5	-27,0	380	4,4	-40,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	364	-13,2	-28,4	256	12,4	-53,9
America centro-meridionale	200	6,8	-22,5	129	-0,1	5,8
Asia	663	-19,0	8,2	1.319	17,1	13,6
<i>di cui:</i> Medio Oriente	222	-6,9	8,4	790	36,7	21,4
Altri paesi extra UE	396	-12,2	-8,8	1.363	23,3	50,6
<i>di cui:</i> Nord Africa	164	-20,4	-25,1	536	80,2	2,0
Totale	3.562	-6,7	-8,0	5.146	16,5	13,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	4,4	-2,5	-1,1	-2,3
Mar. 2018	6,3	-1,6	0,2	-1,0
Giu. 2018	6,6	-2,4	1,8	0,5
Set. 2018	6,7	-3,1	3,4	2,6
Dic. 2018	2,4	-3,3	2,7	1,6
Mar. 2019	-1,4	-4,4	-2,0	-2,7
Giu. 2019	-4,9	-4,5	-5,2	-4,8
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2019	2.601	2.071	9.800	15.730

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Totale	Occupati				In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
		dipendenti	indipendenti	maschi	femmine					
2016	-0,4	..	-1,1	2,4	-3,7	6,2	0,2	62,7	9,7	69,7
2017	-1,1	1,2	-6,8	-1,3	-0,8	-4,2	-1,4	62,4	9,5	69,0
2018	1,0	1,8	-1,0	0,3	2,1	6,2	1,5	63,0	9,9	70,0
2019 – 1°sem.	-0,4	-1,8	3,7	-0,4	-0,3	-1,1	-0,4	62,5	10,6	70,1
2017 – 1°trim.	-3,3	-3,9	-1,5	-1,8	-5,1	-4,5	-3,4	61,2	10,7	68,7
2°trim.	-0,2	4,3	-11,5	1,4	-2,4	-13,3	-1,6	62,7	9,3	69,2
3°trim.	-0,1	2,4	-6,3	-0,4	0,3	8,4	0,6	63,0	9,0	69,4
4°trim.	-0,6	2,2	-7,4	-4,3	4,2	-4,3	-1,0	62,6	8,9	68,9
2018 – 1°trim.	1,4	4,1	-5,8	0,8	2,3	5,6	1,9	62,0	11,0	69,8
2°trim.	1,1	-2,2	10,8	-0,8	3,5	12,5	2,1	63,0	10,3	70,5
3°trim.	1,7	2,1	0,6	-1,8	6,4	-4,2	1,2	64,2	8,5	70,3
4°trim.	..	3,2	-8,7	3,0	-3,6	10,9	1,0	62,6	9,8	69,6
2019 – 1°trim.	-0,9	-2,0	2,2	-0,1	-2,0	7,2	..	61,7	11,8	70,2
2°trim.	0,2	-1,6	5,1	-0,7	1,4	-10,0	-0,8	63,3	9,3	70,0

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-set. 2019	Variazioni		Gen.-set. 2019	Variazioni		Gen.-set. 2019	Variazioni	
		2018	Gen.-set. 2019		2018	Gen.-set. 2019		2018	Gen.-set. 2019
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria in senso stretto	297	-34,6	-17,2	4.301	-63,6	202,4	4.598	-58,9	158,1
Estrattive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	13	78,1	-55,3	-	-99,9	-	13	-89,4	-53,1
Alimentari	8	73,9	215,6	-	-97,1	102,2	9	-43,1	204,3
Metallurgiche	-	-100,0	-	2.063	-100,0	::	2.063	-100,0	::
Meccaniche	207	-45,7	-7,6	2.235	-56,5	65,2	2.442	-54,8	54,9
Tessili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abbigliamento	-	-100,0	-	-	::	-100,0	-	96,2	-100,0
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	18	-22,5	-6,2	-	-100,0	-	18	-57,9	-5,9
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavorazione minerali non met.	11	-23,7	60,4	2	-100,0	-	13	-84,2	83,9
Carta, stampa ed editoria	3	-77,6	107,2	-	-3,5	-98,3	4	-16,9	-85,5
Installazione impianti per l'edilizia	18	-39,3	-56,0	-	-45,7	-100,0	18	-41,6	-72,3
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-100,0	-	-	-100,0	-
Varie	20	410,2	-44,8	-	-93,3	-100,0	20	59,8	-47,2
Edilizia	405	32,1	-48,3	269	-40,0	371,5	678	23,8	-19,3
Trasporti e comunicazioni	7	55,7	-54,6	468	-9,2	-0,3	475	-7,8	-2,0
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	112	-37,4	-62,4	90	-42,7	-69,8
Totale	709	-1,5	-38,4	5.155	-53,4	127,9	5.868	-41,9	71,6
<i>di cui:</i> artigianato (1)	167	13,5	-26,7	1	-95,1	-46,4	168	-11,4	-26,9

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2016	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	2,0	2,1	2,0	1,8	65,9
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	7,1	8,0	5,9	5,4	22,0
Banche	7,7	9,9	9,1	8,9	14,5
Società finanziarie	6,3	4,9	0,5	-0,7	7,5
Altri prestiti (2)					
Banche	-2,1	-0,4	2,4	2,9	12,0
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	2,3	2,9	2,9	2,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2018	Giu. 2019
Prestiti (1)					
Genova	21.167	21.148	19.779	3,4	-5,1
Imperia	3.347	3.219	3.175	1,7	0,9
Savona	5.870	5.458	5.337	-0,3	-1,7
La Spezia	4.371	4.104	4.084	-1,9	-0,2
Depositi (2)					
Genova	21.090	21.199	21.583	0,5	2,3
Imperia	3.778	3.935	3.983	4,1	3,1
Savona	5.959	6.013	6.303	0,9	5,7
La Spezia	4.330	4.468	4.508	3,2	1,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Famiglie consumatrici	Totale	
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Totale			
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)				
						totale piccole imprese				di cui: famiglie produttrici (4)
Dic. 2017	-3,5	17,7	-0,3	-2,3	-2,6	-1,0	1,3	2,7	0,1	
Mar. 2018	-5,5	62,9	0,6	-1,0	-0,8	-1,5	0,9	2,9	2,0	
Giu. 2018	-5,7	31,2	1,6	0,5	0,9	-1,2	1,3	3,0	2,1	
Set. 2018	-7,0	12,0	2,8	2,6	3,5	-0,8	1,0	2,9	2,6	
Dic. 2018	-5,3	2,5	2,3	1,6	2,2	-0,7	0,5	3,1	1,9	
Mar. 2019	-4,9	-50,8	-0,2	-2,7	-2,6	-3,2	-1,9	3,2	-2,6	
Giu. 2019	-4,5	-49,8	-1,4	-4,8	-5,1	-3,5	-2,5	3,0	-3,4	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2019	1.584	640	30.152	15.730	12.635	3.095	1.784	14.282	32.375	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Mar. 2018	12,5	3,2	2,6	10,8	2,4	2,3	1,0	2,4
Giu. 2018	12,4	3,0	1,8	11,2	2,2	3,1	1,0	2,3
Set. 2018	2,3	4,0	1,4	14,3	3,4	3,1	1,0	2,5
Dic. 2018	..	3,1	0,6	12,7	2,7	3,1	1,0	2,0
Mar. 2019	0,1	2,8	0,8	10,2	2,6	3,0	0,9	1,7
Giu. 2019	0,1	2,7	0,8	10,0	2,5	2,1	0,9	1,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: piccole imprese (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2018	8,0	22,9	14,1	4,8	13,7
Mar. 2019	13,4	22,6	13,7	4,6	13,5
Giu. 2019	15,0	23,1	13,9	4,4	13,5
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2018	0,7	8,9	8,1	2,8	5,6
Mar. 2019	8,4	8,8	7,5	2,6	5,7
Giu. 2019	9,2	9,0	7,9	2,6	5,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019
	Giu. 2019	Dic. 2018		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019	
Depositi (2)	29.574	2,1	3,6	6.803	-2,0	-0,2	36.377	1,3	2,9
di cui: in conto corrente	19.939	3,7	3,6	6.193	..	-1,5	26.132	2,9	2,4
depositi a risparmio (3)	9.594	-1,3	3,4	611	-19,2	15,0	10.204	-2,6	4,1
Titoli a custodia (4)	29.419	-7,1	-0,6	1.676	-7,2	4,3	31.094	-7,1	-0,3
di cui: titoli di Stato italiani	5.713	1,0	4,6	259	-3,6	14,1	5.971	0,8	5,0
obbl. bancarie ital.	2.124	-35,7	-20,5	160	-29,1	-23,9	2.284	-35,3	-20,8
altre obbligazioni	2.286	-4,6	5,0	215	21,5	42,6	2.501	-3,2	7,4
azioni	2.711	-14,4	0,7	348	-1,2	29,3	3.059	-13,3	3,3
quote di OICR (5)	16.525	-3,1	0,2	685	-1,5	-4,7	17.210	-3,0	..

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.